

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCIII

1896

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME V.

I° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1896

RENDICONTI

DELLE SEDUTE

DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 5 gennaio 1896.

F. BRIOSCHI Presidente.

MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

Astronomia. — *Osservazioni sul pianeta Venere fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano in novembre e dicembre del 1895.* Nota del Socio P. TACCHINI.

Nella mia Nota del 17 novembre ho reso conto all'Accademia delle numerose osservazioni fatte sul pianeta Venere durante l'estate del 1895 al R. Osservatorio del Collegio Romano, dalle quali conclusi, che la durata della rotazione molto probabilmente doveva essere di giorni 224,7, cioè eguale alla rotazione siderea del pianeta. Ora annunzio all'Accademia, che le successive osservazioni fatte in ottime circostanze ci portano alla stessa conclusione. La nostra serie termina col 19 dicembre, avendo escluso quelle fatte con aria non buona: anche in questa serie abbiamo avuto lunghi intervalli fra la prima ed ultima osservazione di una stessa giornata, come ad esempio nel 28 novembre, nel qual giorno la prima osservazione fu fatta alle 5^h.45^m e l'ultima alle 11^h, nel quale intervallo furono sempre osservate le stesse particolarità sulla parte illuminata dell'astro, mentre non abbiamo più veduto nulla sulla parte in ombra.

Astronomia. — *Seguito delle osservazioni della cometa Perrine.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

Nella mia Nota precedente ho avuto l'onore di comunicare all'Accademia le tre prime osservazioni sulla cometa Perrine, fatte da me all'equatoriale di 0^m.25 di apertura. Accennava allora alla possibilità che l'astro

divenisse ben lucente, benchè in condizioni sfavorevolissime per la estrema prossimità col sole. Non mancava di far osservare che la congettura posava sopra i primi saggi d'orbita, i quali potevano essere ben difettosi. Ed infatti la reale distanza perielia risultò ben maggiore di quella che era calcolata sopra i quattro primi di d'osservazioni, d'onde l'intensità luminosa, pur dedotta con una formola che mal s'adatta alle comete, discese nel massimo alla terza parte della presunta in principio.

L'astro è attualmente serotino, ma tramonta quando ancora è vivo il crepuscolo occidentale, nè potei fare osservazioni recenti. Ecco quelle che furono fatte prima del passaggio dell'astro per il perielio, da me e dal dott. Peyra, assistente dell'Osservatorio del Collegio Romano:

				Ascensione retta apparente	declinazione apparente	Osservatore
1895 Dic. 3	18 ^h 11 ^m	1 ^s tm	RCR	14 ^h 42 ^m 9 ^s .87 (9.565 _n);	- 11° 16' 28".1 (0.813)	P.
" "	4 18 22 30	"	"	14 48 44.84 (9.555 _n);	- 12 36 22.4 (0.820)	M.
" "	8 17 59 27	"	"	15 23 22.79 (9.618 _n);	- 18 54 30.9 (0.815)	P.
" "	8 18 17 14	"	"	15 23 30.94 (9.600 _n);	- 18 55 48.6 (0.824)	M.
" "	8 18 35 39	"	"	15 23 39.14 (9.577 _n);	- 18 57 8.5 (0.833)	P.
" "	8 18 47 21	"	"	15 23 44.43 (9.560 _n);	- 18 57 58.7 (0.839)	M.
" "	9 18 6 33	"	"	15 35 4.92 (9.624 _n);	- 20 44 59.4 (0.816)	M.
" "	9 18 20 47	"	"	15 35 12.19 (9.610 _n);	- 20 46 2.2 (0.824)	P.
" "	9 18 42 8	"	"	15 35 23.37 (9.584 _n);	- 20 47 48.5 (0.839)	M.

Matematica. — Il Presidente BRIOSCHI dà comunicazione della seguente lettera, ricevuta dal Corrispondente V. VOLTERRA.

« Illustre signor Presidente,

« Torino, 1 gennaio, 1895.

« Mi permetta di comunicare alla S. V. una breve replica alla Nota del prof. Peano inserita nel fascicolo 11° (2° sem. 1895) dei Rendiconti dell'Accademia.

« Relativamente a quanto trovasi detto in principio di quella Nota, mi sembra che non valga la pena di spendere alcuna parola, giacchè nessuno può mettere in dubbio la priorità mia tanto rispetto al trattare la questione, quanto riguardo alla idea fondamentale che ne forma il punto di partenza; nè alcun dubbio può nascere circa la originalità di quella idea che a me nacque, come esposi nelle mie lezioni dell'anno scorso, cercando un esempio atto ad illustrare il concetto emesso da Hertz di sostituire, nell'esame di un fenomeno naturale, alla considerazione delle forze, quella dei moti nascosti; e non occorre valermi della questione del gatto, cui accenna il Peano, questione del resto sulla quale egli si limitò a scrivere pel suo giornale una semplice e modesta recensione di lavori altrui. Non è corretto tro-